

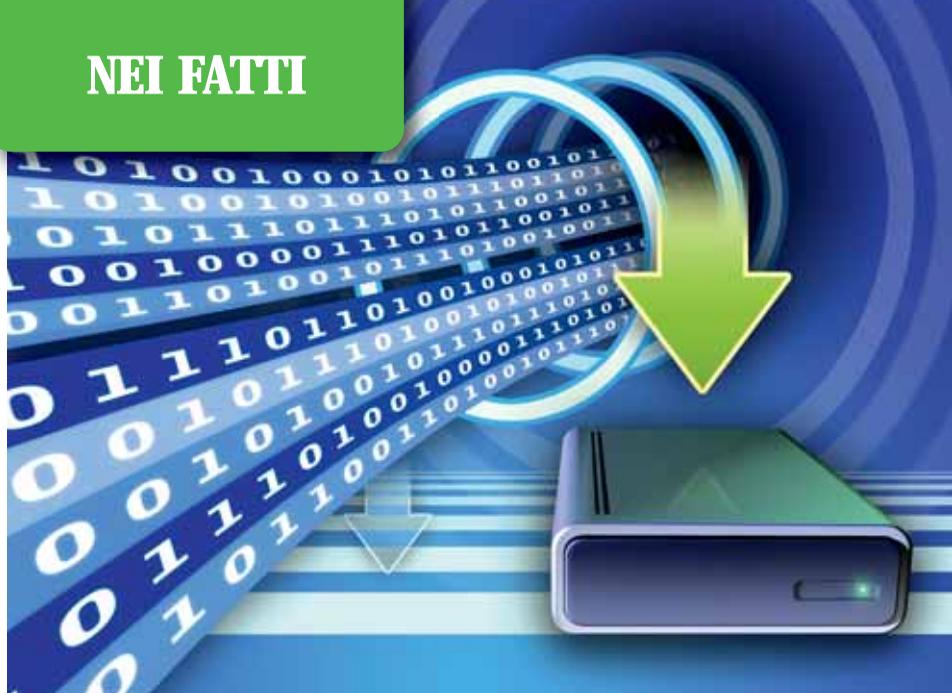
di Luigi Ruocco  
Ministero della Salute

**I**l Ministero della Salute e, nello specifico, il Dipartimento della sanità pubblica veterinaria, della sicurezza alimentare e degli organi collegiali per la tutela della salute è impegnato da anni nella realizzazione di un sistema informativo che risponda all'esigenza di raccogliere e di presentare a tutti gli "attori" della filiera, l'intero corpo dei dati, sanitari e non, utili al governo del sistema nazionale della sanità animale e sicurezza alimentare, con particolare attenzione alla definizione dei rischi sanitari lungo l'intera catena produttiva, dalla produzione degli alimenti per gli animali sino alla messa in commercio degli alimenti per il consumo umano.

## FINALITÀ

Il *Sistema Informativo Nazionale Veterinario per la Sicurezza Alimentare* (SinvsA) rappresenta il supporto tecnologico essenziale della rete di sorveglianza epidemiologica nazionale e di questa condivide gli obiettivi e le finalità. In particolare:

- produrre indicatori utili (pianificazione, monitoraggio e valutazione) per il governo delle azioni condotte dalle strutture appartenenti al Ssn al fine di ottimizzare le risorse professionali, economiche e finanziarie necessarie alle attività di sorveglianza;
- fornire alle Autorità competenti le informazioni utili a gestire e coordinare l'intervento dei servizi ufficiali, sia in situa-



SINVSA

# I sistemi informativi per la sanità animale e la sicurezza alimentare

È sulla messa a disposizione e sulla condivisione delle informazioni che si gioca la sfida verso quell'approccio più efficace e più efficiente a cui è chiamata la veterinaria moderna, sia pubblica che privata.

- zione di emergenza sia nel corso delle attività correnti;
- garantire che le informazioni ed i controlli in tema di sorveglianza epidemiologica e di sicurezza alimentare vengano gestiti in maniera unitaria attr-
- verso un approccio sistematico;
- realizzare indagini epidemiologiche e piani di monitoraggio nazionali efficaci;
- generare dati quantitativi utili alla valutazione dei rischi lungo



“È indispensabile che le informazioni abbiano caratteristiche di immediatezza e attualità”.

la catena di produzione degli alimenti, a partire dalla sanità e benessere degli animali fino all'utilizzo dei prodotti fitosanitari e dei medicinali veterinari;

- caratterizzare i processi produttivi, i prodotti e le aree geografiche secondo i livelli di rischio;
- ridurre il rischio diffusione delle malattie degli animali e delle contaminazioni dei prodotti agroalimentari sul territorio nazionale;
- assicurare, in via prioritaria, l'identificazione precoce, la diagnosi e la risposta tempestiva alla presenza di malattie animali, comprese le zoonosi, nonché ai problemi di contaminazione riscontrati sugli alimenti;
- soddisfare i debiti informativi nei confronti delle altre Amministrazioni dello Stato e verso le Organizzazioni sanitarie comunitarie ed internazionali (es. Commissione Europea, Autorità europea per la sicurezza alimentare, Organizzazione mondiale della sanità alimentare, Paesi Terzi);
- perseguire la “dematerializzazione” degli atti amministrativi attraverso la riduzione della documentazione cartacea negli

interscambi tra gli operatori privati e l'amministrazione pubblica, in coerenza con quanto auspicato dal Codice dell'Amministrazione Digitale;

- semplificare gli adempimenti amministrativi sottesi all'apertura delle attività legate al settore alimentare in generale nonché alla loro quotidiana funzione produttiva e distributiva;
- fornire ai consumatori le informazioni sul grado di sicurezza degli alimenti e le eventuali precauzioni d'uso.

## I PRINCIPI DEL SINVSA

Il Ministero della Salute ha condiviso con le regioni i principi fondamentali sui quali il Sinvsa deve basarsi. Le anagrafi hanno un ruolo centrale, in maniera tale che le informazioni sanitarie di attività siano sempre correttamente legate, alle informazioni anagrafiche di struttura e di attività. La residenzialità dei dati, grazie all'evoluzione dei sistemi in rete, fa sì che i dati possano rimanere là dove sono generati ed essere messi a disposizione del sistema

secondo regole e protocolli condivisi (accordi di servizio). Il Sistema prevede il mantenimento dei livelli di responsabilità, ruoli e competenze già regolamentati dall'assetto normativo attualmente in vigore. Gli enti e le istituzioni coinvolte nell'utilizzo del sistema informativo hanno la responsabilità, ognuno per la propria competenza, di garantire la completezza, la correttezza e la tempestività nella fornitura o nella validazione dei dati. L'alimentazione del sistema in tempo reale da parte di tutti i soggetti coinvolti (Asl, laboratori, Regioni, produttori) è possibile attraverso lo sviluppo o il perfezionamento contestuale, se necessario, dei sistemi informativi già esistenti. La proprietà del dato è in capo esclusivamente a colui che lo produce. Tale concetto comporta la non modificabilità del dato da parte di soggetti diversi da quelli che lo hanno generato. La trasparenza del flusso dei dati offre la possibilità di verificare in modo chiaro chi è responsabile della generazione, validazione e trattamento del dato. Infine, il singolo dato di dettaglio deve essere nella disponibilità, in qualsiasi momento, dell'autorità sanitaria centrale.

## QUALI DATI?

In base alla finalità si distinguono, all'interno del sistema, cinque principali tipologie di dati: **1)** i dati necessari a soddisfare i debiti informativi che il Ministero ha verso altre Amministrazioni nazionali e verso le organizzazioni comunitarie ed internazionali; **2)** i dati necessari a soddisfare le esigenze informative dei Paesi con cui l'Italia ha scambi

“ I sistemi informativi devono essere aggiornati e alimentati da chi produce il dato” .

commerciali di animali e di prodotti agro-alimentari; **3**) i dati necessari alle attività di programmazione del Dipartimento. L'insieme di tali dati è definito da norme nazionali; **4**) dati di dettaglio relativi ad eventi “non conformi”, al fine di permettere una precisa e puntuale programmazione ed agevolare il coordinamento delle azioni da intraprendere; **5**) dati di dettaglio necessari ad una valutazione scientifica dei rischi.

## COOPERAZIONE

Dal punto di vista informatico il Sinvsa, attraverso il ricorso a specifiche tecniche di “cooperazione applicativa”, integra i sistemi nazionali e comunitari già in essere (Anagrafe zootecnica, vari moduli di Sintesi, Rasff, Siman, Nsis-Pnr, Sis-Alimenti, Traces, ecc.) e può recuperare le informazioni esistenti in altre banche dati della pubblica amministrazione (Sistema Informativo

Agricolo Nazionale - Sian, Union-Camere, ecc.) anche dai singoli operatori o dalle loro associazioni - all'uopo delegate - usando la stessa metodologia usata per l'anagrafe zootecnica. Nello stesso tempo, tale metodologia consente ai livelli locali (Regioni e Asl) di mantenere i propri sistemi informativi consentendo anche economie di risorse sia strutturali che finanziarie.

Il Sinvsa richiede ai produttori di informazione solo i dati di propria competenza e fornisce agli utilizzatori del sistema le informazioni di cui necessitano secondo i livelli di sintesi e di tempistica necessari a svolgere la propria missione. Nello specifico individua negli OSA e nei OSM i fornitori dei dati relativi agli estremi anagrafici delle imprese e degli stabilimenti in cui si articola il processo produttivo, alle produzioni effettuate nelle loro aziende, ai rapporti così i fornitori e clienti, nonché alle attività effettuate in autocontrollo, ricavandoli in modo automatico dalle quotidiane attività operazionali. Negli operatori dei Servizi Veterinari, il Sinvsa individua i fornitori dei dati relativi ai controlli ufficiali effettuati lungo tutte le fasi della produzione: nonché delle decisioni derivanti dai risultati di tali interventi. I laboratori di analisi sono i fornitori dei dati relativi alle prove effettuate e infine i funzionari dei Servizi Veterinari Regionali e del Ministero della Salute sono i fornitori dei dati relativi agli *audit* volti a verificare la qualità e congruenza delle procedure adottate dai Servizi Veterinari locali. A ciò può aggiungersi il contributo che la veterinaria privata può dare al sistema in termini di informazioni rilevanti per le finalità di epidemiosorveglianza. ●

## UNA RETE DI SORVEGLIANZA EPIDEMIOLOGICA



Luigi Ruocco durante la relazione sui sistemi informativi veterinari a Exposanità, accanto alla giornalista RAI Lisa Bellocchi.

**D**a decenni la veterinaria italiana si confronta con la necessità di realizzare una efficace ed efficiente rete di sorveglianza epidemiologica, cioè un sistema di raccolta, elaborazione e condivisione di informazioni di carattere epidemiologico -sui livelli sanitari delle produzioni e dei rischi per l'uomo- essenziali per assumere le decisioni di carattere tecnico e politico e per garantire la corretta informazione al consumatore sulla sicurezza alimentare. Il tutto nel rispetto della diversità e della complessità delle competenze e nella garanzia della loro diffusione a tutti gli attori del sistema.